

Solo Brescia

“NON C’È PIÙ NIENTE DA FARE!”

È STATO BELLO SOGNARE...

L'ultimo sfregio: è ufficiale... è diabolico... è offensivo... è definitivo!

Il Comune, infatti, si prepara a festeggiare il Salò nella Piazza più importante della nostra splendida città, una Piazza che è stata negata - spesso e volentieri - anche ad artisti bresciani ben più importanti - per la comunità bresciana - di una “piccola” società sportiva, almeno da un punto di vista affettivo e sociale.

E non ci sarebbe niente di male, se non fosse per alcuni motivi, per nulla banali.

Più che la celebrazione del Salò, infatti, sarà:

1. la conclamazione del progetto - per molti discutibile - ideato dal Comune in accordo coi “poteri forti”, e con gran parte della stampa locale, che non perde occasione per esaltare il “salvatore”, e per canzonare tutto il resto (solo per questo motivo, molti dovrebbero riflettere davvero, e non solo per scherno, anche perché ci siamo già passati in più di un’occasione, e conosciamo tutti il finale, sigh);
2. l’autocelebrazione di chi pensa – o spera – di avere fatto un favore alla città/provincia e alla sua tifoseria, e questo solo per avere puntato tutto sullo stadio e sulla categoria, dimenticando che queste sono le stesse premesse che hanno preceduto l’arrivo - e soprattutto la conclamazione - del presidente Massimo;
3. **la festa organizzata da chi ha spazzato via 114 anni di storia del vero Brescia Calcio in un nano secondo, e senza nemmeno farsi un piccolissimo scrupolo di coscienza;**
4. un’altra vittoria del calcio moderno, quello che esclude i tifosi più scomodi, per favorire un clientelismo, un’esaltazione e un populismo finì a sé stessi, e un “terrapiattismo” che non hanno risparmiato nemmeno il mondo Ultras;
5. la conferma che in città ci sono ormai due categorie di tifosi: a) **quelli che tifano per il calcio in generale;** b) **quelli che tifano solo per il Brescia Calcio 1911.**



Anche qui, su quest’ultimo punto, non ci sarebbe niente da obiettare, anche perché sono decenni ormai che si è costretti a subire i tantissimi tifosi bresciani che vanno a San Siro o a Torino a vedere le “strisciate” (c’è pure una canzone Ultras sul tema).

Perfino i tifosi del Napoli, pochi mesi fa, sono stati lasciati liberi e tranquilli di festeggiare la vittoria dello scudetto, fra l’altro oltraggiando Piazza della Repubblica, non dimentichiamolo.

Nulla di male, quindi, se non fosse che **il Comune ai primi (a) ha concesso comunque un’occasione, quella di seguire il Salò in Serie C e al Rigamonti, mentre agli altri (b) ha di fatto impedito - pazzesco! - di salvare persino la storia del vecchio Brescia Calcio.**

Una storia centenaria che univa tutti, a prescindere dal settore, dallo stile di vita, dalla professione, dall’ideologia politica, e dai vari punti di vista legati al tifo.

Una storia che, in definitiva e a rigor di logica, doveva essere la cosa più importante di tutta questa vicenda.

Sapete, di recente capita sempre più spesso di confrontarci con tifosi esterni, estranei ai nostri avvenimenti; e sebbene siano rivali e non necessariamente Ultras, tutti ci chiedono: “Com’è

possibile che stia accadendo tutto questo a Brescia? Davvero il Comune vi ha impedito di salvare la Leonessa? Ma cosa c...o ci azzecca il Salò col Brescia? Noi di certo al vostro posto avremmo osteggiato questo trasferimento, questa sorta di tradimento... ecc.”.

Questo però lo sapete già, perché i commenti, sotto le pagine Ultras dei social nazionali ed internazionali, li possono leggere tutti (anzi, abbiamo pure evitato di riportare quelli più... coloriti, e soprattutto quelli che rendevano onore alla nostra scelta; questo perché non vogliamo fare il gioco dei nostri detrattori, e soprattutto non vogliamo assomigliare a quelli del Comune, che, come già detto, non perdono occasione per incensarsi).

Ciò che qualcuno però non ha ancora capito, ed è la cosa più grave, **riguarda il fatto che il Comune (o chi per lui), per sancire il proprio progetto, e soprattutto per esorcizzare quello del Calcio Brescia 1911, ha mentito spudoratamente, e questo nonostante il carattere salvifico, onesto e legittimo di quest’ultimo.**

Le menzogne del Comune e dei suoi tecnici sono ormai evidenti, tanto che se fossimo in una Nazione e in una città davvero libere, democratiche ed inclusive come sostiene qualcuno, sarebbero state smentite dalla stampa - e non solo - subito e irrimediabilmente.

Al contrario, non solo è stato permesso ai tecnici del Comune di continuare questa pantomima “ad libitum”, ma **gli è stato dato ampio spazio perfino quando hanno cercato - in tempo reale - di denigrare e ridicolizzare quelli che loro vedono - evidentemente – come dei nemici da “abolire” in qualsiasi maniera, e non come cultori e difensori di una storia centenaria.**

Oltretutto, alla fine, fra l’imbarazzo generale, sono stati pure smascherati (ci riferiamo ai tecnici, non certo ai cultori, che invece hanno saputo dimostrare tutte le loro competenze e la loro buona fede).

Eppure, nemmeno comunicati, smentite, conferenze, trasmissioni, ricerche, documentazioni, dimostrazioni, regole federali, esempi recenti, avvocati specializzati nel diritto sportivo, ecc., sono bastati per farli riflettere e per indurli a rimediare ai propri errori (**il più grande di tutti, ovviamente, è stato quello di voler far morire il Brescia Calcio 1911**).

Nemmeno le legittime e sacrosante querele presentate - contro di loro – da alcuni astanti li ha indotti alla riflessione.

Questo fors’anche perché, a differenza di tante panzane istituzionali, i suddetti esposti sono stati praticamente ignorati dall’attentissima e preparatissima stampa locale, che sostiene di sapere sempre tutto (soprattutto quando questo gli fa più gioco), **perfino ciò che pensa e deciderà la FIGC.**

Immaginatevi, infatti, se fosse accaduto il contrario, cioè se fosse stato il Comune ad avere ragione e a querelare qualcuno della contro parte: probabilmente i “nostri eroi” ci avrebbero fatto un libro.

Per finire, un’altra cosa che devono sapere tutti: se l’attesa di sentire un “mea culpa” da parte della Sindaca è ormai fuori discussione, **resta comunque viva e forte la speranza di salvare la Leonessa e la sua storia.**

In tanti anni non abbiamo mai chiesto favori o sconti a nessuno.

Piuttosto, siamo sempre stati abituati a lottare con gli artigli per i nostri spazi, per i nostri diritti, per le nostre ragioni.

Inutile dirlo, **la storia del Brescia è la ragione più grande che abbiamo, e per cui vale la pena battersi!** E noi lo faremo!

Finché potrò... combatterò! Avanti Brescia sempre!

Ultras Brescia 1911 – Azioni di disturbo

Brescia 22/08/2025